

LA SVEGLIA IMPOSSIBILE

[Fermo posta]

Cari Casati & Varzi,

È possibile mettere la sveglia! Il problema logico che avete posto domenica scorsa nella vostra rubrica è intrigante, ma denuncia un'aporia: il fatto che «è una sveglia digitale, quindi ci penserà lei ad aggiustare le cose» non dimostra inconfutabilmente che il dato di partenza sia incontrovertibile. La soluzione c'è, senza andare in soffitta a cercare una vecchia sveglia analogica: alle 21.30, non appena presa la pastiglia che dovrò riprendere dopo 6 ore, arretrò la sveglia alle 21 o ad un'ora precedente le 21 e poi fisso l'allarme 6 ore dopo, perché è l'arco di tempo che mi interessa, non l'esattezza della mia sveglia. Posso per esempio arretrare la sveglia di 2 ore, alle 19.30 e puntare l'allarme all'1.30 ossia prima del ritorno indietro dovuto all'ora legale; 6 ore dopo mi sveglierò, prenderò la pastiglia e avvanzerò la mia sveglia di un'ora.

Grazie per la piacevole provocazione intellettuale, occasione gradita per complimentarmi per l'intero inserto settimanale, che da anni mi tiene compagnia ogni santa domenica.

Ennio Pasinetti – Rezzato (Brescia)

Caro Pasinetti,

la sua oculata proposta risolve il problema pratico, ma non quello concettuale: infatti così facendo lei perde l'orologio (che misura il tempo) e si ritrova con un cronometro (che misura archi di tempo). E difatti dalle 21:30 fino al cambio di ora in poi il suo apparecchio dice sempre un'ora sbagliata! Grazie per il commento (quasi) puntuale!

Roberto Casati e Achille C. Varzi *Il Sole 24 Ore*, 4 novembre 2012